

Data: 20.01.2024 Pag.: 1,7
 Size: 474 cm2 AVE: € 20382.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La polemica

Dai commercianti dubbi sul nuovo

Ortomercato

di **Simone Bianchin**
 • a pagina 7

IL CASO

Nuovo Ortomercato protesta dei grossisti per il trasferimento in tre diverse fasi

di **Simone Bianchin**

Confcommercio Milano e i commercianti di frutta e verdura dell'Ortomercato di via Lombroso, che dopo metà aprile aprirà la prima porzione del nuovo padiglione dell'ortofrutta, protestano per i trasferimenti nei nuovi spazi - che procederanno attraverso tre distinte fasi temporali - e chiedono tutele. «Io sono il primo a trasferirmi. Il 22 aprile deve essere operativa la vendita nel nuovo spazio», dice Alberto Carpita di «Alan Frutta s.r.l.», da 10 anni all'Ortomercato. Lo spazio, affermano i grossisti, «deve essere allestito e tutte le spese sono a carico nostro. Ad oggi mancano i soppalchi, che servono per i nostri uffici, e l'allestimento di un banco di ortofrutta per l'Ortomercato prevede le bilance e le celle frigorifere». Carpita aggiunge: «Ci danno la casa senza l'arredamento, a noi questa operazione costa una cifra, tra i 200 e i 300 mila euro e ci preoccupano i tempi per l'allestimento minimo necessario. Al momento, infatti, quello è un capannone che non ha gli allacci. Non c'è l'acqua, non ci sono

i bagni e non c'è l'energia elettrica. Quindi tutte le ditte alle quali noi dovremmo appaltare i lavori dovrebbero andare là a lavorare con un proprio generatore».

Il problema più grave, secondo i grossisti, è che con lo schema attuale che ha previsto Sogemi, la società che per conto del Comune di Milano gestisce i mercati agroalimentari all'ingrosso della città, ad aprile si trasferisce solo uno dei quattro lotti dell'Ortomercato. «Gli altri nostri colleghi/concorrenti rimarrebbero nelle attuali condizioni, in una struttura già rodata ma vecchia, quindi i clienti che oggi girano su tutti i quattro lotti, perché sono contigui, dovrebbero scegliere se andare di qua o di là». E tra chi resta nelle «vecchie» strutture il timore è che buona parte dei clienti andrà nel nuovo padiglione 1. «Dal 22

aprile quindi rischiamo di trovarci senza clienti - si spiega - con perdite di fatturato intorno al 50 per cento giornaliero. Ogni giorno a noi costa tantissimo, bisognerebbe che ci potessimo spostare tutti insieme».

Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, riconoscendo che il nuovo Ortomercato è un investimento fondamentale per le imprese e per la città di Milano, conferma il problema: «Il trasferimento in più fasi provoca gravi danni alle imprese, bisogna far sì che tutti gli operatori vengano trasferiti a giugno, quando apre la seconda porzione del primo padiglione ortofrutta. Oppure, in alternativa, trovare delle misure compensative. È determinante che ci sia dialogo tra Sogemi e gli operatori interessati».

Il cronoprogramma del piano per il nuovo Ortomercato deliberato dal Consiglio comunale prevedeva che il 24 per cento dei 102 punti vendita della nuova struttura si spostasse ad aprile, il 27 per cento a giugno e il 49 per cento nel 2025. Secondo Confcommer-

Kitaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



cio Milano, però, «lo spacchetta-
mento tra aprile e giugno andava
sostituito da un unico trasferimen-
to il 22 aprile».

Nelle scorse settimane, Ago
(l'Associazione dei grossisti orto-
frutticoli, che fa parte di Confcom-
mercio) dopo una riunione con

tecnici progettisti di fiducia ha la-
mentato criticità e ritardi nei lavo-
ri: «Mancano i primi piani. Il trasfe-
rimento nel padiglione I in due fa-
si sarebbe un danno per gli opera-
tori - dice il presidente, Michele
Colasuonno: «Siamo sempre di-
sponibili a un incontro per trova-
re delle soluzioni condivisibili».



Lavori
L'interno del
nuovo
Ortomercato
che aprirà nel
mese di aprile
In basso il
rendering
dall'alto

**Chi resterà
nella vecchia
struttura
secondo
gli operatori
rischia
di perdere
molti clienti
con un calo
del giro
di affari
stimato
al 50%**



Kitaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile